

do, e ricoperta di scorze d'Albero, cui lasciano un pertugio nel tetto, per dove esca il fumo, e che serve di porta. Nel mezzo di quella stanza sotterranea, a cui si riduce tutta la Casa, accendono il fuoco, e intorno ad esso coricati sopra le pelli degli Animali prendono faporitamente il lor sonno. Ma perchè il foro del tetto, acciò non tolga la via della respirazione, e permetta la uscita al fumo, non può essere così bene turato, che la neve non entri, e cada o scenda loro sopra gli addormentati corpi, quando se n'accorgono, forse svegliati dal freddo, d'esserne ricoperti alla grossezza di due, o tre dita, senza scuotersela in verun modo dagli Abiti, rivolgono l'umido fianco verso il calore del fuoco, e ripigliano il sonno. Nulla più magnifiche sono le Case di quelli, che tra loro fanno figura di Principi, o vogliamo dir Capi. Sono di temperamento robusto, nè altrimenti debb'essere, se hanno a resistere ad una vita sì dura. In fatti cominciano ad assuefarsi bambini, essendo posti dalle Madri nudi nelle culle, come gli hanno dati alla luce. Le loro Barche, lunghe tre pertiche in circa, e larghe un braccio, sono fatte di scorze d'Alberi, connesse insieme, e foderate di legni, serverdofene per pescare, e per trasportarsi da un luogo ad un'altro ne'Fiumi.

Negli affari della Religione si conformano molto a quella de' *Samojedi*, ma a differenza di quelli hanno gli *Ostiaki* alcuni Idoli di rame molto ben fatti, rappresentanti Uomini, ed Animali, credendosi che n'abbiano preso l'uso da' Chinesi loro vicini. Ne hanno de' fatti di legno, ma così mal